



ITALIA NOSTRA – MAREVIVO - MILA DONNAMBIENTE - ECOISTITUTO ABRUZZO
BUSSICIRIGUARDA

4 ottobre: riparte il procedimento contro gli autori dell'inquinamento chimico a Bussi.

4 ottobre: San Francesco- ecologista e "fratello" dell'acqua. *Speriamo ci dia una mano a farcela*

Conferenza stampa – 2 ottobre 2012

Dopo la lettera del Ministero Ambiente del maggio 2011, appena conosciuta, si deve pretendere:

**DIMISSIONI IMMEDIATE DEL COMMISSARIO GOIO PER PALESE INADEGUATEZZA DELLE SUE
AZIONI E INADEMPIENZA**

**SIA RICONSEGNA AL MINISTERO AMBIENTE LA RESPONSABILITA'
DELL'INTERO SIN DI BUSSI, INCLUSA LA DISCARICA TREMONTI**

INIZI L'AVVIO DEL RISANAMENTO DELLA VALPESCARA!

Musica, per le nostre orecchie, le parole del sottosegretario Improta, secondo cui è ora di smetterla con i commissariamenti.

E se stanno per chiudersi le parentesi vuote di Testa e di ogni ulteriore invocazione per nuovi commissariamenti, a maggior ragione si chiuda l'esperienza del commissariamento di Bussi!

Arrivi finalmente l'inizio del risanamento dell'Aterno e della nostra Valpescara, ancora oggi **abbandonate, senza alcuna pianificazione di interventi**, nelle mani del commissario Goio, perché faccia da tappo ad ogni iniziativa trasparente.

Scriveremo di questo al Governo e al Ministero Ambiente

pronti a nuove azioni legali, seguendo l'indicazione dell'ordinanza del Giudice dell'Aquila, a cui ci eravamo rivolti!

Perché riteniamo argomentata, legittima e necessaria la richiesta di dimissioni

La lettera del Ministero Ambiente a Goio (di cui consegniamo copia)

Solo oggi veniamo a conoscenza dell'esistenza di una lettera del Ministero Ambiente, risalente all'11 maggio 2011, in cui , pur con il diplomatico linguaggio ministeriale, si chiede a Goio di usare quel tesoretto di 50 milioni a sua disposizione per mettere in sicurezza la discarica Tre Monti !

Fino a quando la litania della messa in sicurezza l'abbiamo ripetuta noi di Bussiciriguarda, senza poteri e senza appoggi, è stato come se parlasse il vento...

Ma se dopo 16 mesi (sedici), un Commissario, la cui presenza si giustificherebbe solo per la necessità di operare in grande urgenza (sic!) , non solo continua a non fare niente di una qualche efficacia, ma –di fatto – impedisce al Ministero di operare per un obiettivo prioritario e decisivo a vantaggio della popolazione e del risanamento del territorio, riteniamo che la sua immediata dimissione o rimozione sia l'unica richiesta civile e civica che possiamo avanzare, per consentire l'utilizzo delle risorse finanziarie, subito, per il bene delle nostre popolazioni.

Basta col commissariamento, intervenga il Ministero su "tutta l'area SIN" di Bussi!

BREVISSIMA SINTESI DI UNA STORIA VERGOGNOSA

CHE DOVREBBE VEDERE DIMISSIONARIO NON SOLO GOIO, MA TUTTI GLI AMMINISTRATORI E I POLITICI ATTIVI DI QUESTA DISGRAZIATA VALLE, DEL SUO FIUME, DEI SUOI CITTADINI

Cittadini abbandonati

Oggi, le uniche attenzioni su Bussi e dintorni sembrano essere, oltre ad un processo lunghissimo, le sorti di quei 50 milioni di euro da spendere per la reindustrializzazione del sito produttivo.

Rovesciando priorità e norme.

Priorità:

è evidente che, in un paese civile, la prima preoccupazione successiva alla scoperta di una discarica di rifiuti chimici, appoggiata e immersa nel “nodo” idrico più importante della Regione (fiumi Pescara, Tirino, Aterno, Giardino), con 240 tonnellate di rifiuti pericolosissimi devastanti l’ecologia dell’ambiente e la salute di tutti i viventi, compresi gli umani della vallata più popolosa d’Abruzzo, è la sua messa in sicurezza.

Come legge impone.

Basta

Dopo 5 anni, la discarica è stata “ricoperta” con un telo impermeabile e con un manto di terriccio, (fatti che il Commissario Goio ha provato a sostenere fosse la messa in sicurezza, comportandosi come nuovo “conquistador” alle prese con i nativi di qualche terra selvaggia, da depredare. Pure gli uccellini della zona sanno che l’acqua di falda e di fiume è quasi affiorante dentro la massa dei rifiuti e continua a trascinare le sostanze “ricoperte di terra” a valle...

*Nel frattempo nessuno ha provato a studiare un solo effetto sulla salute di noi tutti causato dalle sostanze chimiche che, dagli anni 60, continuano, a quintalate, a vagare indisturbate nelle acque, nelle falde, forse (?) nei nostri alimenti. (*)*

50 milioni di imbrogli.

Soldi pubblici, quindi, questi fantomatici 50 milioni, che Goio vuole usare NON per mettere in sicurezza quella discarica che estende i suoi effetti a oltre 200.000 abruzzesi, MA per “bonificare” le aree produttive per la loro reindustrializzazione.

Obiettivo nobile: la difesa dei posti di lavoro operai!

Premesso che noi vogliamo la “moltiplicazione” dei posti di lavoro a Bussi e non solo, pure gli uccellini di cui sopra sanno che **è assolutamente illegale utilizzare soldi “nostri” per ripulire aree private, come quelle della Solvay a Bussi.**

Indipendentemente da chi dovrà/potrà occuparle!

Non è un “inghippo” quello che impedisce a Goio di utilizzare quei soldi per la bonifica delle aree industriali a Bussi. E’ semplicemente la legge che gli impedisce di poterlo fare!

E tra i poteri del commissario che può derogare ad un numero impressionante di leggi, non esiste (per fortuna) quello di sostituirsi, finanziandoli, ai privati (che peraltro stanno già lavorando e pare con serietà e risultati positivi).

(*)

(Convegno Sentieri –ISS-

E’ anche questo il motivo che ci ha portati a partecipare e prendere la parola al Convegno nazionale dell’Istituto Superiore di Sanità, a Roma, 15 giorni fa. Aldilà dell’inserimento del sito di Bussi tra i 5 per i quali l’Istituto di Sanità sta iniziando un ampliamento degli studi epidemiologici per il progetto “Sentieri”, ci pareva importante che tutta la comunità scientifica, medico e ambientale più qualificata d’Italia venisse a conoscenza, assumendolo come “problema” comune e nazionale, del fatto che l’Abruzzo è l’unica Regione italiana ove NON c’è rintracciabilità di studi epidemiologici, registro tumori, registro malformazioni neonatali e quant’altro...